

RESOCONTO INTEGRALE

28.

SEDUTA DI MARTEDI' 28 MAGGIO 2002

PRESIDENZA DEL SINDACO **DOMENICO PRITELLI**

INDICE

Comunicazioni del Sindaco	p. 3	8b. Approvazione — Rettifica di mero errore materiale	p. 5
Piano particolareggiato della nuova zona di espansione residenziale individuata nella scheda denominata 10e attestata su via XXV Aprile — Approvazione	p. 3	Regolamento comunale per l'utilizzo del litorale marittimo per le finalità turistiche ricreative — Approvazione	p. 6
Deliberazione consiliare n. 8 del 26.2.2002, concernente "Variante al piano particolareggiato della perimetrazione n. 8 (ex perimetrazione n. 4), comparti attuativi 8a e		Collocazione di un casinò nell'ex sede Eden Rock — Gabicce Monte	p. 21
		Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte ad interrogazioni	p. 234

SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

La seduta inizia alle 21,15

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Maria Donato, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pritelli Domenico	presente
Gasperi Fosco	presente
Caldari Antonio	presente
Olmeda Oscar	presente
Balestrieri Cora	presente
Scola Davide	assente g.
Gennari Remo	presente
Galeazzi Giovanni Mario	assente
Muccini Massimo	presente
Franchini Cristina	presente
Scola Milena	presente
Leardini Marco	presente
Tacchi Bruna	assente
Gabellini Paola	presente
Lavanna Roberto	presente
Miceli Giovanni	presente
Patruno Riccarda	assente (<i>entra durante la seduta</i>)

Considerato che sono presenti n. 14 componenti il Consiglio comunale, il Sindaco dichiara aperta la seduta

E' altresì presente l'assessore esterno Pecci Piergiorgio.

Comunicazioni del Sindaco

SINDACO. Diamo il benvenuto al pubblico e in particolare alla neo presidente della Consulta di quartiere di Gabicce Mare.

L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Sindaco.

Non vi sono comunicazioni.

Piano particolareggiato della nuova zona di espansione residenziale individuata nella scheda denominata 10e attestata su via XXV Aprile — Approvazione

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Piano particolareggiato della nuova zona di espansione residenziale individuata nella scheda denominata 10e attestata su via XXV Aprile — Approvazione.

E' un piano che abbiamo già adottato e che questa sera proponiamo per l'approvazione definitiva.

Ha la parola il relatore, assessore Pecci.

PIERGIORGIO PECCI. Il piano è stato adottato in data 18 dicembre 2001, dopodiché è stato pubblicato all'albo pretorio. Sono passati

30 giorni di pubblicazione, 30 giorni successivi per presentare le osservazioni. Il piano è ubicato tra via Dolce Colle e le Poste di Gabicce Mare. Successivamente al periodo di 60 giorni è intervenuta una sola osservazione di un'impresa edile di Cattolica alla quale l'ufficio urbanistica ha risposto respingendo l'osservazione pervenuta. Anche successivamente ai 60 giorni non sono pervenute altre osservazioni. Quindi è pervenuta una sola osservazione che è stata respinta dall'ufficio. E' passato così breve tempo dall'adozione che penso tutti i consiglieri ricordino il piano.

Il progetto riguarda la realizzazione di due blocchi edilizi destinati alla residenziale, limitrofi a via Dolce Colle, della superficie lorda residenziale complessiva di 1.999 metri con un'altezza massima di m. 9,50. E' prevista anche la sistemazione della zona destinata a parco urbano con parcheggi, spazi verdi e un chiosco.

Come sapete l'ingresso a questa zona residenziale sarà anche l'ingresso alle scuole medie, al parco urbano, quindi l'opera sarà riqualificata così come sarà riqualificata l'intera zona.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Milena Scola.

SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

MILENA SCOLA. Non c'è niente di nuovo, in effetti, tranne l'osservazione presentata dall'impresa di Cattolica e respinta. Vorrei capire cosa si richiedeva con l'osservazione.

PIERGIORGIO PECCI. L'osservazione è alquanto generica. Preferirei rispondesse l'arch. Fausto di Matera che può darvi tutte le specificazioni del caso.

SINDACO. Ha la parola l'arch. Di Matera.

Arch. FAUSTO DI MATERA, *Tecnico*. All'origine di questa cosa c'è un bando con il quale l'Amministrazione comunale ha alienato queste aree. Quella che stiamo esaminando è quella che è già stata vista in adozione, un'area un po' più piccola a monte.

Una parte dell'osservazione dice che non ci sarebbe conformità con il bando. Noi parliamo di piani urbanistici, il bando è un altro problema rispetto al piano urbanistico.

L'osservazione pervenuta dall'impresa edile Pierani Giorgio "richiede la non approvazione del piano particolareggiato in oggetto che risulterebbe in contrasto con le vigenti norme urbanistiche. Le scelte del piano particolareggiato aumenterebbero del 50% la SUL, il piano seminterrato non sarebbe stato conteggiato, la tipologia costruttiva non consisterebbe in un blocco unico bensì in sei distinte palazzine che non rispetterebbero le distanze previste dal REC".

A seguito di un controllo che abbiamo fatto va detto che il piano urbanistico prevede il rispetto degli indici di Prg, non ne stabilisce di nuovi e il controllo sulle superfici utili di progetto viene fatto a fronte di un progetto presentato, cioè in sede di concessione edilizia dei fabbricati. Fra l'altro, la concessione edilizia era già stata vista in Commissione edilizia, fra l'altro vi sono state alcune piccole prescrizioni inserite nella concessione edilizia, come la doppia fila di alberi intorno al parcheggio. Questo perché il parcheggio che sta di fronte alle case riguarda le case stesse e non solo le opere da cedere al Comune che sono dall'altra parte.

La particolarità di questo piano è che si tratta di un'area a forma di "L", articolata: una

parte centrale, consistente prevede edifici e servizi attinenti, quindi strade e parcheggi, mentre invece la parte verso monte è tutta da cedere al Comune in quanto costituisce un'area a parcheggio e un'area che fa da ingresso a quello che verrà poi realizzato con parco comunale, il cui progetto sarà avviato tra poco.

Questa seconda parte deve essere ceduta al Comune e le altre sono tutte di proprietà privata, quindi afferiscono alla concessione edilizia e non al piano.

Circa il preteso non rispetto della superficie, in sede di verifica della concessione edilizia non è emerso, e questo ho risposto al punto a).

Al punto b), si dice che il piano seminterrato non sarebbe stato conteggiato. Ho controllato e devo dire che quello che viene asserito non corrisponde a realtà.

Per quanto riguarda la tipologia costruttiva non sarebbe un blocco unico bensì sei distinte palazzine che non rispettano le distanze. In effetti la tipologia edilizia prescelta dal progettista — che è libero di scegliere la tipologia che ritiene e che deve approvare o meno il Consiglio comunale — vede due edifici distinti, cioè un pezzettino in alto e una stecca un po' più lunga. Questo "effetto stecca" è determinato da varie palazzine collegate da corpi scala e questo fa asserire che queste sono sei palazzine distinte, quindi le distanze non sarebbero rispettate. Non è vero perché il corpo è un corpo unico. Questo risulta agli atti e questo è quanto ho risposto, tant'è che tale scelta di fare un edificio unico risulta chiaramente dalla tavola 1 alla relazione tecnica, dalla tavola 8 e dalla tavola 10. Pertanto si riscontra che il progetto di piano in esame non contrasta, anche per tale punto, con alcuna norma del Prg e dette circostanze non variano in alcun punto il bando di gara.

Questo è quanto ho risposto e sono i motivi per i quali ho ritenuto di proporre il rigetto dell'osservazione.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Prendendo spunto da questa osservazione e dalle parole

SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

dell'arch. Di Matera vorrei fare una domanda. Essendo questo classificato come corpo unico, tutta la struttura è classificabile condominiale?

Arch. FAUSTO DI MATERA, *Tecnico*. Dal punto di vista della conformità al Prg è una scelta del progettista e noi l'approviamo in quanto tale.

ROBERTO LAVANNA. Quindi noi, in qualità di organo rilasciante questo tipo di concessione in questo modo non abbiamo l'obbligo di verificare se il superamento delle cinque unità implica anche il fatto di mettere nero su bianco che tutte queste residenze dovranno essere condominiali, cioè gestite da un amministratore unico? Quindi non necessita la dicitura in rilascio di concessione e di approvazione del piano particolareggiato? Quindi, approvando questa cosa noi non abbiamo l'obbligo, come organo deliberante, di verificare se queste cose verranno gestite o come verranno gestite?

Per quel che riguarda l'osservazione fatta in Commissione edilizia mi diceva l'arch. Di Matera che è stata accettata, quindi verrà rilasciata la concessione così come proposta, cioè con un aumento del verde, perché essendo una stecca lunga ed attaccata per non so quanti metri — 68 metri — l'impatto visivo, visto anche dall'entrata del parco, è molto invadente, anche perché era stato proposto il fronte tutto in mattoncini e in Commissione edilizia si era chiesto di aumentare il verde che avevano proposto loro, raddoppiando la piantumazione affinché l'impatto visivo risultasse dal parco meno invadente per quanto riguarda un'area che deve essere destinata a parco attrezzato.

La mia domanda è se è stata accettata questa osservazione, quindi al di là della progettazione e di come sarà regolamentata, è una zona in via di espansione e, almeno per quel che riguarda il nostro gruppo siamo favorevoli.

SINDACO. Ha la parola l'assessore Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Volevo solo specificare il fatto che la condominialità non è espressamente definita quando l'immobile è compatto in un unico fabbricato ma potrebbe essere

espressa anche nella fattispecie di un residence, di un agglomerato urbano, di più palazzine, quindi la destinazione urbanistica a residenziale in unica unità immobiliare non identifica necessariamente lo status di "condominio". Il condominio può essere identificato anche in una serie di palazzine ben distinte, quindi non è una specifica del piano particolareggiato. Urbanisticamente non è definito il soggetto "condominio" e non è nemmeno un obbligo descriverlo.

ROBERTO LAVANNA. Ricordavo che al di sopra delle 5 unità immobiliare era d'obbligo...

OSCAR OLMEDA. E' il regolamento condominiale, che è diverso dal fatto di dover identificare un condominio, un amministratore, le problematiche che descrivevi tu. Il regolamento è condominiale, poi la gestione può essere autonoma.

ROBERTO LAVANNA. Quindi, questo complesso che nascerà sarà dotato di un regolamento condominiale. Questo vuol dire molto perché è garanzia della buona tenuta di tutto il verde, dei parcheggi e quant'altro. E' qui che volevo arrivare.

SINDACO. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Deliberazione consiliare n. 8 del 26.2.2002, concernente "Variante al piano particolareggiato della perimetrazione n. 8 (ex perimetrazione n. 4), comparti attuativi 8a e 8b. Approvazione — Rettifica di mero errore materiale

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al

SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

punto 3: Deliberazione consiliare n. 8 del 26.2.2002, concernente “Variante al piano particolareggiato della perimetrazione n. 8 (ex perimetrazione n. 4), comparti attuativi 8a e 8b. Approvazione — Rettifica di mero errore materiale.

Ha la parola l'assessore Pecci.

PIERGIORGIO PECCI. Anche in questo caso siamo chiamati a una delibera di Consiglio per una semplice correzione di un errore materiale. Si tratta dei comparti 8a e 8b. Come ricorderete, nel novembre scorso abbiamo adottato una variante a questi comparti a e b. Si tratta della zona dietro la Edil Tavollo, zona Cardellino per quanto riguarda l'8a, invece l'8b riguarda sempre la zona Scola, parallela a via Romagna. Si tratta di un mero errore materiale che dobbiamo correggere, perché nell'adozione della variante c'erano le tavole D1a, D2, D3, D4 e D4a che riguardano i servizi tecnici, quindi acque chiare, acque nere, allaccio del gas, dell'acqua, Enel, Telecom ecc. Successivamente, in data 26 febbraio 2002 abbiamo approvato questa variante al piano particolareggiato della perimetrazione 8 commettendo un errore: invece di riportare queste tavole abbiamo inserito una tavola G che non c'entrava niente. E' stato un mero errore, quindi questa correzione, che non va a modificare il contenuto delle delibere, è una cosa semplicissima.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Milena Scola.

MILENA SCOLA. L'intervento, più che sostanziale sull'oggetto della delibera è metodologico. Il problema che abbiamo oggi è sempre quello di snellire e agevolare le attività private, in questo caso edificatorie, non appesantire l'iter burocratico.

Di fronte a un errore materiale, quindi di trascrizione....

(Per un guasto all'impianto, la registrazione si interrompe. Dopo l'intervento del consigliere Scola è intervenuto il Segretario generale dott.ssa Maria Donato)

SINDACO. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Regolamento comunale per l'utilizzo del litorale marittimo per le finalità turistiche ricreative — Approvazione

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Regolamento comunale per l'utilizzo del litorale marittimo per le finalità turistiche ricreative — Approvazione.

Ha la parola il relatore, assessore Pecci.

PIERGIORGIO PECCI. Come sapete, un anno circa or sono la Regione Marche ha delegato il Comune di Gabicce Mare per la gestione e l'amministrazione della spiaggia. Dico spiaggia in senso tecnico, perché fino all'anno scorso la capitaneria di porto di Pesaro era competente sia per l'arenile sia per il mare. Successivamente, con questa delega della Regione Marche, il Comune di Gabicce Mare, come tutti i Comuni delle Marche e d'Italia provvede all'amministrazione dell'arenile e da quest'anno ha l'obbligo di redigere e approvare questo regolamento comunale pervenuto in gran parte dalla Regione Marche (i primi 7 articoli, obbligatori e inderogabili). L'art. 8 disciplina delle novità, introduce delle regole alla disciplina delle attività di spiaggia. L'art. 8 è “Disposizioni integrative del regolamento regionale 3/2002”. La normativa che proviene dalla Regione Marche non è nuova per gli operatori del settore, perché la capitaneria di porto di Pesaro e anche quelle limitrofe già disciplinavano la regolamentazione del piano di spiaggia e la Regione Marche non ha fatto altro che recepire la normativa precedente, correggendo qualche cosa che forse era retaggio di vecchie abitudini storiche della capitaneria di porto legate alla gestione un po' superata della spiaggia.

Dell'art. 8 è meglio che ne parli il Vicesindaco Gasperi che insieme agli uffici ha seguito nei dettagli le integrazioni, quindi lascerei a lui la parola.

 SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

SINDACO. Ha la parola l'assessore Gasperi.

Fosco GASPERI. Questo è un settore che abbiamo voluto inserire nel regolamento di cui chiediamo l'approvazione, una parte che riguarda preminentemente l'attività commerciale che si dovesse esercitare sulla spiaggia. Abbiamo sentito la necessità di dare queste norme precise perché cominciavano già ad esercitarsi delle pressioni da ambo i lati, da tutti gli imprenditori che agiscono sul demanio. Per evitare problemi fra le varie attività, abbiamo ritenuto opportuno dare un minimo di regolamentazione. Facendo un elenco analitico abbastanza veloce, le attività commerciali a posto fisso esistenti rimangono, quelle nuove saranno autorizzate, su richiesta, a seguito dell'approvazione del piano particolareggiato della zona balneare, il famoso piano di spiaggia e verranno autorizzate se i piani di spiaggia prevedono la presenza di nuove attività commerciali. Fino a quel momento non verrà autorizzata nessuna nuova attività commerciale, proprio per evitare la corsa, in questo lasso di tempo, alla richiesta di autorizzazioni di questo tipo.

Per il commercio su aree pubbliche e attività di vendita in forma itinerante di propri prodotti svolta dai produttori agricoli il punto più scottante della materia è il punto 3, che prevede o meno l'installazione di distributori automatici presso le concessioni dei bagnini. C'è stato un grande dibattito l'anno scorso a fine estate e per tutto l'inverno fra le categorie dei concessionari di spiaggia e gli esercenti le attività di bar e ristoranti che agiscono sulla spiaggia. La nostra tradizione non prevedeva e non vedeva nessuna di queste macchinette che distribuiscono automaticamente vari prodotti, non solamente quelli di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, ma anche occhiali, prodotti per la protezione dai raggi solari ecc. A seguito di questo dibattito durante l'inverno, il Comune ha svolto una funzione di mediazione, di ricerca di una soluzione equa per tutte le categorie presenti e si è cercato di elevare il dibattito portando l'insieme delle categorie, sia i concessionari di spiaggia che i titolari di bar e ristoranti, a pensare a forme di collaborazione più raffinate, che comunque

portassero a offrire alla clientela un servizio sempre più adeguato alle aspettative. Questo voleva dire che più che prevedere per ogni concessionario di spiaggia una macchinetta distributrice, si era pensato che la collaborazione fra gli attuali titolari dei bar sulle spiagge e sui ristoranti, potessero trovare forme integrative di collaborazione con i bagnini prevedendo forme di catering per la clientela che non volesse tornare in albergo a pranzare. E' sempre più frequente l'abitudine, come in montagna, che il pranzo venga saltato: non più la famosa pensione completa, ma la mezza pensione, evitando di consumare il pasto a metà giornata. Ecco perché sempre più i nostri turisti chiedono di andare al mare il mattino, di fare un piccolo break durante l'ora di pranzo e magari consumare una cena più ricca la sera. Chi meglio dei commercianti presenti sulla spiaggia, i titolari di bar e ristoranti potevano dare una risposta concreta a questa aspettativa, portando materialmente un primo, una spremuta, un po' di frutta direttamente sotto l'ombrellone accordandosi con il bagnino? Alla fine di questo dibattito — a parte che ci sono state sempre delle sacche di resistenza — siamo arrivati tutti insieme, titolari di queste attività e noi come mediazione, alla convinzione di evitare di introdurre un elemento che potesse scatenare una guerra fra imprenditori, le cui conseguenze difficilmente potevano essere calcolate, proponendo invece delle soluzioni, non tanto da parte nostra quanto da parte degli imprenditori stessi, e stanno già arrivando, in questo senso. Anche perché gli albergatori che si affacciano sulla spiaggia, che hanno gli alberghi in prima, seconda o terza linea, sono sempre più interessati a dare risposte ai loro clienti offrendo un servizio integrato che va dall'aperitivo in spiaggia al piatto unico in spiaggia e che vede collaborare insieme queste tre forze prevalenti della nostra economia, cioè albergatori, bagnini e ristoratori.

Pertanto abbiamo ritenuto opportuno che una forma di equilibrio fra queste componenti potesse essere rappresentata, almeno per il momento, dal divieto di installare queste macchinette distributrici di bevande o di altri generi.

 SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Devo fare una premessa sulla forma con la quale questo regolamento è stato presentato alla minoranza, in quanto è pervenuto a nostra conoscenza tramite l'avviso di convocazione del Consiglio comunale di questa sera e quindi ha prevaricato tutte le prerogative che questo Consiglio si era dato con la istituzione delle Commissioni, con la possibilità di confrontarsi. Detto regolamento ha saltato il passaggio della Commissione turismo, della Commissione urbanistica convocata poi in fretta e furia nel giro di 24 ore e dopo che alla Conferenza dei capigruppo avevo fatto presente al dott. Pecci che era mancata questa forma di democrazia. Questa sera ci piomba qui. Sotto il profilo della forma, non è stato elegante il modo come questa deliberazione è arrivata all'opposizione, anche vista l'importanza che può avere sotto il profilo dell'impegno che ha questo regolamento, cioè disciplinare tutto l'ambiente marittimo, non solo sotto il profilo dell'affitto dell'ombrellone, della brandina ma anche sotto il profilo della ristorazione, del bar e di tutto ciò che ne consegue.

Detto ciò vado ad analizzare alcuni articoli e faccio delle domande che potevano essere delle risoluzioni eventuali se ci si fosse confrontati. Alcuni dubbi mi vengono dagli articoli citati che vengono dettati dal regolamento regionale. Fra l'altro, quando è arrivato all'Amministrazione questo regolamento comunale? A fine aprile? Quindi da fine aprile c'era la conoscenza di questo regolamento. *(Interruzione)*. Se questa sera non approviamo questo regolamento, vigono tutti gli articoli fino al 7, tranne l'8 che a noi interessa più di tutti, perché andiamo a regolamentare il settore del commercio.

Vorrei però soffermarmi sulla misurazione della passeggiata minima e del libero passaggio che devono lasciare i bagnini. All'art. 8, comma 17 si dice: "A integrazione di quanto previsto all'art. 4, comma 1, lettera d), nel presente regolamento si stabilisce che la prevista fascia di 5 metri dalla linea — quindi pre-

suppongono che i 5 metri vengano presi dal regolamento regionale...

SINDACO. Da dove li prendeva la capitaneria prima.

ROBERTO LAVANNA. Dalla linea di battigia. Però devono essere calcolati sul "medio mare". Questa dicitura è stata inserita, penso.

SINDACO. E' la media fra il punto dove arriva l'alta marea e il punto dove arriva la bassa marea. Non essendo un punto fisso...

ROBERTO LAVANNA. Noi potevamo scegliere se inserire il punto minimo misurato anche a orari, cioè si sceglie un orario che coincide con la bassa marea, con l'alta marea o con la media marea, così sappiamo che se dobbiamo andare a fare i controlli non ci attestiamo ad una previsione di alta o bassa marea che comunque si verifica naturalmente bensì si dice "visto che la media o alta marea si ha verso le 13, alle 13 il libero passaggio deve essere di cinque metri". Quindi chiedo se non era possibile prevedere un orario. Ma non solo. Il problema nasce dal fatto che è stato regolamentato anche un altro articolo e questo è uno degli articoli che rientra nei primi: quello della possibilità, alla lettera d) dell'art. 3, di togliere i mosconi che conosciamo tutti, il fatto che possano essere tirati sulla battigia. L'assessore all'urbanistica che conosce meglio di me le regolamentazioni che esistevano prima, può dirmi se questi pattini, queste cose da noleggio erano regolamentate con l'ancoraggio a mare in tutte le ore, poi quando si noleggiavano venivano tirati a mare, fatti salire i clienti e lasciati andare, oppure anche prima esisteva la possibilità di tenere tutti i mosconi e i pedalò a riva. Questa sembra una cosa di poco conto, ma pensiamo a cosa può essere una misurazione di soli cinque metri per il libero passaggio di tutti i turisti se inseriamo in questi cinque metri anche il fatto che un moscone o un pedalò viene tirato a riva: diminuisce talmente tanto lo spazio fra lettini, pattino e pedalò, che si fa fatica a passare in due tenendosi per mano. Anche questa è una cosa che vorrei chiedere ed emen-

 SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

dare. Chiedo cioè se è possibile far sì che i mosconi e i pedalò non vengano lasciati in sosta sulla battigia ma vengano ancorati a 2-3 metri dalla battigia.

SINDACO. devono stare fuori della fascia di rispetto, credo. Fuori dai 5 metri comunque.

Roberto LAVANNA. Allora non possono essere tirati a riva.

SINDACO. Ti lasciamo finire, poi risponderemo.

ROBERTO LAVANNA. Forse è meglio rispondere, perché poi vorrei parlare dell'art. 8. (*Interruzione*) Ripeto, 30 giorni fa era possibile portarci a conoscenza di questo regolamento affinché avessimo la possibilità di leggere il regolamento regionale, farcene un'idea e poi, a 10-15 giorni dall'approvazione essere chiamati in Commissione urbanistica o in Commissione commercio a valutare le varie proposte dell'Amministrazione per fare delle correzioni, degli emendamenti, per dire le nostre idee, comunque per arrivare a questa sera con una conoscenza totale e del regolamento regionale e del regolamento che stiamo trattando.

Vorrei comunque sapere se è possibile modificare questo aspetto della sosta del pattino e del moscone sulla battigia anziché ormeggiato a mare. Questo lo proponiamo come emendamento.

GIORGIO PECCI. La fascia dei cinque metri è una prassi consolidata da quando è nato il turismo a Gabicce Mare e sulla costa Adriatica, ma penso che sia così per tutta l'Italia. Fino a che la capitaneria di porto era meno precisa nel far osservare il codice della navigazione, il buon senso dei bagnini era quello di dire "tiriamo a secco i pedalò, i pattini che affittiamo, con mezza barca in acqua e mezza barca in secca", per cui i primi cinque metri non erano liberi. Però noi sostenevamo alla categoria dei bagnini che comunque ci dovessero essere cinque metri di passaggio tra la prua della barca e il primo lettino, la prima attrezzatura. Questo discorso a rigor di logica fila, perché per affitta-

re un pedalò o lo tiri nell'acqua ed è faticoso salire, scendere per le persone anziane perché a volte l'acqua è subito profonda, oppure, secondo quello che la capitaneria voleva e che è avvenuto negli ultimi anni, siccome le barche non possono occupare questi cinque metri di battigia, dovrebbero essere tirate sopra i cinque metri, cioè ogni volta che arriva il cliente il bagnino dovrebbe prendere il pedalò, tirarlo oltre i cinque metri e due minuti dopo o tre minuti dopo rimetterlo in acqua e farlo ripartire. Se fino a cinque anni fa Gabicce Mare aveva 100 pedalò, con l'introduzione di questa normativa e la sorveglianza della capitaneria di porto i pedalò sono stati quasi tutti dismessi. I pedalò avevano delle tariffe orarie più alte dieci anni fa, adesso hanno tariffe più basse e il numero di pedalò è diminuito drasticamente, perché è una scocciatura prenderlo, tirarlo su oltre i cinque metri e rimetterlo giù cinque minuti dopo, sicché i bagnini li hanno dismessi quasi tutti. Si tiene un pattino per il salvataggio, per l'emergenza, che non si affitta. Quindi il problema dei cinque metri con le barche non sussiste perché è vietato posizionare qualsiasi attrezzatura. Addirittura, se uno passeggia e si siede potrebbe essere contravvenzionato — per assurdo — dalla capitaneria. Mentre per quanto riguarda la fascia dei cinque metri dal medio mare è una consuetudine, perché come sapete le alte maree e le basse maree dipendono dalle fasi lunari, dal sole, è complicato sapere dove sarà domani mattina l'alta marea o la bassa marea alle ore 11, alle ore 10. Ci sono dei bollettini che stabiliscono in modo preciso a che ora sarà l'alta marea o la bassa marea, poi capita il libeccio, l'alta pressione o la bassa pressione e si modifica il livello di alta marea, quindi non c'è una problematica particolare nel rispetto di questa fascia di cinque metri, è una prassi consolidata. Il medio mare si vede dove arriva, perché lascia il segno, più o meno.

In Emilia Romagna, precisamente nelle zone di Cesenatico, negli ultimi anni prima che facessero le scogliere — e anche dopo che hanno fatto le scogliere il litorale era soggetto a erosione — la fascia di cinque metri l'hanno ridotta a tre metri e mezzo. Hanno chiesto una deroga...

SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

ROBERTO LAVANNA. Una scelta brillante...

GIORGIO PECCI. Per assurdo, a Cesenatico si prevedeva una fascia più stretta.

ROBERTO LAVANNA. Fermo restando che per la distanza di cinque metri la possibilità di porre un orario al posto della misurazione in metri può essere accettata, quello che non mi lascia soddisfatto è la giustificazione ai pedalò sulla battigia. Non so se a Gabicce Mare ci siano una o due spiagge dove il mare, dopo 6-7 metri comincia a essere alto, perché in tutto il restante litorale si arriva quasi...

GIORGIO PECCI. Forse non ho capito la domanda. Pensavo di avere risposto. Me la puoi ripetere?

ROBERTO LAVANNA. Sto facendo una considerazione, non una domanda.

GIORGIO PECCI. La risposta che ti ho dato forse non è stata chiara ed esaustiva.

ROBERTO LAVANNA. No, è chiarissima. Tu mi hai detto che i pedalò sulla battigia erano una scocciatura, nel senso che venivano ormeggiati, c'era l'acqua profonda, per andarli a prendere bisognava tenere un bagnino...

GIORGIO PECCI. Comunque non ci sono pedalò che occupano la fascia dei cinque metri: se li occupano sono abusivi.

ROBERTO LAVANNA. Ma al di là dei 5 metri o dei 4,70 metri, anche il decoro della camminata è importante. Chi non ha mai incontrato un moscone che addirittura arrivava vicino alla brandina dovendo fare zig-zag? La battigia è piena di questi casi per tutta la stagione. E' per questo che una regolamentazione che preveda il divieto di porre i pattini sulla battigia, qualunque sia la distanza...

GIORGIO PECCI. Ma c'è già questo divieto. Quando si dice che la fascia dei 5 metri deve essere libera da qualsiasi oggetto...

ROBERTO LAVANNA. L'articolo 3 alla lettera d) recita: "E' fatto divieto tirare a secco barche o natanti al di fuori dei casi e delle aree indicate dall'autorità marittima competente qualora ciò comporti intralcio allo svolgimento dell'attività balneare". Io metterei il divieto al di fuori delle zone destinate che sceglierà la capitaneria. POi: "fatta eccezione per quelli destinati al noleggio o alle operazioni di assistenza e salvataggio bagnanti". Quelli destinati al salvataggio mi sta bene che siano lì pronti ad operare, ma toglierei "fatta eccezione per quelli destinati al noleggio" e li ancorerei in acqua.

GIORGIO PECCI. Fermo restando che nella fascia di 4-5 metri hai vietato qualsiasi oggetto, tirare a secco barche non vuol dire occupare la fascia dei 5 metri che è sempre vietato, ma vuol dire prendere una barca e piazzarla in mezzo alla concessione. Il pedalò di un bagnino, può stare in mezzo alla concessione? Sì.

ROBERTO LAVANNA. In questo articolo io leggo anche la possibilità, da parte dei concessionari, di avere il moscone o il pedalò tirato a secco.

GIORGIO PECCI. Vuol dire "oltre i cinque metri".

ROBERTO LAVANNA. Allora perché non specificiamo che i mosconi da noleggio devono essere ancorati a mare?

GIORGIO PECCI. Perché se si leggono gli 8 articoli si evince chiaramente che nei 5 metri non si possono mettere; solo il salvataggio può stare nei 5 metri. Ma dentro la sua concessione il bagnino può mettere anche il pattino la notte, il mattino, il pomeriggio, quando vuole.

ROBERTO LAVANNA. Mi sembra una risposta che non trova riscontro nella verità di tutti i giorni. Dove li mette? Ci sono gli ombrelloni e il corridoio minimo.

GIORGIO PECCI. Ci sono spiagge in cui, dalla prima fila al mare ci sono 15-20 metri.

ROBERTO LAVANNA. Non so se posso-

SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

no esistere queste spiagge a Gabicce, comunque per tagliare la testa al toro ti chiedo, se possibile, di emendare la lettera d) mettendo il divieto di tirare a secco imbarcazioni da noleggio.

GIORGIO PECCI. Non sono d'accordo, perché le due norme non contrastano: l'una è una integrazione dell'altra.

ROBERTO LAVANNA. Al di là dei regolamenti e delle leggi, nella realtà vediamo che le cose cambiano in modo molto sostanziale: l'esempio che ti facevo prima era che i 5 metri si possono anche rispettare nel piantare l'ombrellone, c'è sempre quello che va con la brandina nel mare, che intralcia il passaggio e questo fa parte dell'educazione, ma qui stiamo mettendo un regolamento nero su bianco, quindi siamo chiamati a legiferare su una regolamentazione delle attività marittime che fissa perlomeno tecnicamente delle regole, pensando che, in pratica, alcuni cavilli di natura interpretativa delle leggi e dei regolamenti portano i bagnini e quant'altri ad avere tutti i mosconi sulla riva, anche quando ci sono 4 metri di libertà — viene avanti il moscone, viene avanti la brandina — per cui sulla spiaggia non si passa più. Ti chiedo di regolamentare questo tipo di gestione con la dicitura chiara che le imbarcazioni da noleggio non possono essere tirate a secco.

GIORGIO PECCI. C'è già scritto: "fascia di 5 metri". I primi tre articoli li ha fatti la Regione Marche e sono inderogabili, non si possono modificare.

ROBERTO LAVANNA. E' anche vero che all'art. 8 che avete fatto voi, ci sono un sacco di integrazioni. Non possiamo integrare questo articolo 3, lettera d)? Comunque il problema esiste.

PIERGIORGIO PECCI. Se uno occupa i cinque metri è sanzionabile: lo era prima e lo sarà anche dopo.

ROBERTO LAVANNA. Questo è un problema che esiste. A Cattolica non penso che

questa norma esista, perché i pattini sulla battigia non ci sono.

PIERGIORGIO PECCI. Questa è una normativa nazionale da 50 anni, per noi non è una cosa nuova.

ROBERTO LAVANNA. Comunque, per noi la questione era valutabile, ma è una scelta che fa l'Amministrazione, quindi noi non la condividiamo ma la rispettiamo.

SINDACO. Ha la parola l'assessore Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Forse il punto saliente dove non vi capite è che di fatto il comma 17 dell'art. 8 specifica che la fascia di 5 metri deve essere sempre libera, poi il comma d) dell'art. 3, recita: "E' fatto divieto di tirare a secco tutte le barche, fatta eccezione...". Quando si dice "tirare a secco" non si intendono i 5 metri, perché anche le imbarcazioni di salvataggio debbono essere al di sopra della fascia di 5 metri dal mediomare, perché la fascia di 5 metri deve sempre essere libera. L'art. 4, lettera d) recita che "La fascia di 5 metri, che deve essere sempre libera, anche dai pattini di salvataggio, può essere attraversata...". All'art. 3, lettera d), ipotizziamo che un bagnino non metta la prima fila davanti e al posto della prima fila ci tiene il pedalò da noleggio: sono al di sopra della fascia di rispetto di 5 metri... (*Interruzione*). Parla di "accesso al mare", non "tramite la passerella". Quindi si intendono anche le imbarcazioni tirate a secco al di sopra della fascia di rispetto, che sono le imbarcazioni a noleggio e le imbarcazioni di salvataggio. A questo punto è più scomodo mettere in mare il pedalò a 5 metri dall'acqua o andarlo a prendere ancorato a tre metri? A noi non interessa, è problema dei bagnini, però con questa norma il bagnino il pedalò da noleggio non può tirarlo a secco metà in spiaggia e metà in spiaggia: se lo tira a secco lo deve tirare a cinque metri dall'acqua, non lo può tenere lì a fare quel famoso zig-zag che intendi tu. Se lo tira a secco come c'è scritto qui, lo deve tirare a 5 metri dall'acqua, altrimenti lo lascia in acqua.

SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

ROBERTO LAVANNA. Ma “tirare a secco” si intende tirare a secco sulla battigia lasciando i 5 metri di passaggio.

La realtà è del tutto differente...

OSCAR OLMEDA. Però noi abbiamo un regolamento che dobbiamo far rispettare.

ROBERTO LAVANNA. Il problema esiste ed è evidente. Con questo ancoraggio a secco tutti gli anni vi sono i problemi dei mosconi e dei pedalò da noleggio. Con questo regolamento abbiamo la possibilità di disciplinare meglio, dando una interpretazione a questo articolo molto più concreta e non dando libertà di interpretazione a tale regolamentazione. Su questo punto è inutile che dibattiamo ore ed ore.

OSCAR OLMEDA. Ma parliamo di due cose diverse, perché tu non puoi vietare di mettere il pedalò in mezzo ai suoi ombrelloni. Qui non parliamo dell'intralcio nei 5 metri.

ROBERTO LAVANNA. A cosa serve un regolamento comunale? A dare disposizioni in materia.

OSCAR OLMEDA. Non è un regolamento comunale. I primi 7 articoli, li puoi modificare? No.

ROBERTO LAVANNA. I primi 7 articoli possono essere integrati?

PIERGIORGIO PECCI. Purché non contrastino con i primi 7 articoli.

ROBERTO LAVANNA. Non contrastano.

OSCAR OLMEDA. Vuoi mettere il divieto a una cosa prevista, quindi non integri, modifichi. E' diverso.

ROBERTO LAVANNA. Ma migliorandolo.

OSCAR OLMEDA. Questo lo dici tu, ma non puoi modificare.

SINDACO. Riassumendo in poche paro-

le quello che tu vorresti fosse scritto in questo regolamento, cosa diresti?

ROBERTO LAVANNA. Al punto d) ove si dice “E' fatto divieto tirare a secco...”, toglierei “qualora ciò comporti intralcio o svolgimento dell'attività balneare”, quindi divieto assoluto di tirare a secco imbarcazioni. Quindi toglierei anche “fatta eccezione per quelli destinati al noleggio”. Quindi, da “qualora ciò comporti intralcio allo svolgimento dell'attività balneare” a “fatta eccezione per quelli destinati a noleggio”. Lascerei “fatto salvo quelli di assistenza e salvataggio dei bagnanti”. Toglierei quindi 7-8 parole.

SINDACO. Ma se uno ha il moscone da noleggio, perché non deve poterlo tirare a secco oltre i 5 metri che devono rimanere liberi?

ROBERTO LAVANNA. Anzitutto per una questione di decoro...

SINDACO. Un moscone non è una schifezza sulla spiaggia.

ROBERTO LAVANNA. Fa parte di quello che uno vede o non vede. Per me un decoro migliore sarebbe ancorarli a 3-4 metri dalla riva, per te invece costituisce un arredamento vederli sulla battigia. Come sono gestiti oggi questi cinque metri costituiscono intralcio per il libero passaggio. Sappiamo benissimo tutti che il cliente ti sposta la brandina, oppure il moscone viene tirato completamente in secca: fatto è che non ci si passa in due mano nella mano per fare la camminata a mare. Se voi pensate che con questo regolamento il problema non c'è più, a posto così.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Milena Scola.

MILENA SCOLA. Poche parole sui contenuti di questo regolamento.

Preso atto che fondamentalmente dobbiamo prendere questo regolamento così come ce lo passa la Regione, se realmente non possiamo intervenire sui primi 7 articoli rimane poco,

SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

comunque qualcosa c'è da dire, sollecitando la Regione a rivedere questo regolamento.

Intanto mi domando chi ha partorito il comma 2 dell'art. 2 che dice che "Lo stabilimento nell'arco della stagione balneare deve svolgere la propria attività dal 30 giugno all'1 settembre". (*Interruzione*). La concessione di spiaggia non è una proprietà per cui uno decide di farne quello che vuole. "Io ti do questo perché tu fornisca questo servizio", ad una città a vocazione turistica. Credo che nessun bagnino a Gabicce Mare aprirà mai la propria concessione il 30 giugno, mi auguro che non si arrivi mai a questo, ma se il regolamento lo consente, i bagnini domani si svegliano e dicono "non mi interessa aprire l'1 giugno quando abbiamo 4 clienti, ma apriamo il 30 quando si riempie", noi non possiamo dire niente in base a questo regolamento. Quindi ribadisco che questo regolamento ci arriva dalla Regione, però dovremmo farle capire che non è fatto così tanto bene, anche per l'impostazione che viene data alla vita di spiaggia, perché la spiaggia che vediamo uscire da questo regolamento è una spiaggia su cui possiamo solo dormire o giocare in aree recintate, attrezzate, come se coloro che desiderano giocare sulla spiaggia siano degli appestati da tenere separati da tutto il resto degli utenti della spiaggia. Comprendo che ci vuole una civiltà di convivenza sulla spiaggia, perché c'è chi vuol tranquillamente leggere il giornale, ma se mi dicono che non posso praticare alcuni gioco tranne che nelle aree e negli spazi attrezzati, se volessi fare una partita a "racchettoni" sulla battigia non facendo passare altri turisti, non potrei. Non mi fate giocare a "racchettoni" sulla spiaggia? Non mi fate fare due tiri di pallavolo in acqua? Mi auguro che la tolleranza del turista e quella degli operatori economici non facciano applicare alla lettera questo regolamento, altrimenti non si può tenere la musica accesa dalle 13 alle 16, poi tutto il resto... Se uno vuol dormire può anche dormire in spiaggia, però ha la camera d'albergo con aria condizionata, ha l'appartamento, quindi dorma in casa e, se va in spiaggia tolleri anche chi vuole sentire un po' di musica.

Rispetto al punto su cui interveniamo, le disposizioni integrative, quindi le attività commerciali a posto fisso, i vari distributori, le varie

cose, devo dire che — in questo credo di rappresentare il pensiero di tutti i consiglieri di maggioranza — mi associo a quello che ha detto la minoranza, nel senso che non c'è stato uno spazio di dibattito aperto non solo alla minoranza ma neanche ai consiglieri di maggioranza. Di conseguenza anche a noi avrebbe fatto piacere meditare, intanto in seno alla maggioranza stessa, anche confrontandoci con la minoranza e sapendo che questo tema era in dirittura di regolamentazione, confrontandoci con le categorie interessate. So che l'hanno fatto gli assessori e prendiamo per buono che comunque questo regolamento nasce rispettando le esigenze degli operatori direttamente interessati, ma ci avrebbe fatto piacere essere coinvolti, soprattutto in virtù delle neo istituite Commissioni. In questo senso invitiamo anche gli uffici a tenere presente che queste Commissioni esistono. Comprendo che gli uffici hanno i loro impegni, sono oberati di lavoro, però la partecipazione democratica al momento decisionale riteniamo essere una cosa imprescindibile per questo Consiglio comunale, quindi invito gli uffici a tenere presente quando ci sono delle questioni sulle quali le Commissioni consiliari debbono essere coinvolte, a informare i presidenti e a invitare i presidenti alle convocazioni delle Commissioni con dei tempi utili, perché fatto lunedì per martedì ha poco senso.

SINDACO. Una sola osservazione rispetto a quello che ha detto Milena Scola sull'art. 2, comma 2, che gli stabilimenti devono essere aperti, per obbligo, dal 30 giugno al primo settembre. Si potrà stimolare la Regione perché preveda che ogni Comune, in base alla sua vocazione turistica possa regolamentare la cosa. Adesso non è però possibile cambiare questo. Una cosa analoga: il 25 aprile e il primo maggio i negozi devono essere chiusi per legge regionale, però c'è la possibilità di fare un'ordinanza che li faccia aprire perché c'è una norma del testo unico che prevede che il Sindaco disciplini gli orari e quindi, a seconda delle esigenze locali, può farlo. Qui la norma cui appellarsi bisogna trovarla e non so se c'è.

L'azione a cui tu ti riferisci è condivisibile, perché mettere da noi il termine del 30 giugno

SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

come obbligatorio per l'apertura è sicuramente ridicolo. Questo per dire come non è sempre possibile modificare quello che una legge di livello superiore ti impone.

MILENA SCOLA. Come è interesse che la spiaggia venga aperta presto, è interesse che non venga chiusa presto. In un articolo si dice qualcosa in rapporto all'orario in cui si può iniziare a lavare gli ombrelloni: dopo il 10 settembre. In questo senso faccio appello agli organi preposti al controllo. Penso anche alla stessa ordinanza che esiste per gli alberghi che dice "dovete togliere i famosi tabelloni neri e non potete rimetterli", poi qualcuno fa quello che gli pare. In questo senso sollecito gli organi preposti al controllo a controllare queste cose, perché ne va del decoro e dell'immagine turistica del nostro paese.

SINDACO. Ha la parola l'assessore Gasperi.

Fosco GASPERI. Vorrei parlare di un argomento rispetto al quale siamo passati oltre. Volevo semplicemente ricordare che questo regolamento regionale è il primo regolamento che la Regione fa da quando ha avuto le competenze sul demanio marittimo. L'anno scorso vigeva ancora la vecchia ordinanza delle capitanerie di porto che prevedevano le stesse cose previste dal regolamento comunale, quindi questa disposizione è una nuova creatura che avrà bisogno del suo rodaggio e che forte dell'esperienza di chi agisce sulla spiaggia da tanti anni verrà poi corretta, si spera, anche perché la Regione fin da quest'anno non è che nelle segrete stanze ha elaborato questo regolamento e poi ce l'ha fatto pervenire e reso immediatamente esecutivo. Sono state consultate gran parte delle categorie interessate, imprenditori, Comuni, quindi vi sono state più riunioni a cui noi stessi abbiamo partecipato. Il fatto è che poi si è dovuto mediare fra esigenze che sono tipo quelle di Gabicce ma anche quelle di Marotta. Ecco perché è venuta fuori questa media stagione del 30 giugno-primi settembre. Non voglio giustificare la Regione, dico che è la prima volta che fa un provvedimento di questo tipo, ha ritenuto di prendere per buono quello che

fino a quel momento era stato previsto. (*Interruzione*). Vedrai che ascoltando quello che le categorie e le località rivierasche hanno da dire loro prenderanno i dovuti accorgimenti di correzione.

Su quando diceva prima il consigliere Lavanna, devo dargli atto che lui intendeva, credo, migliorare quello che è scritto qui, assicurando che nella realtà davvero questa fascia di 5 metri non venga occupata da questi benedetti mosconi che si continua a chiamare "pattini" ma che in realtà sono "mosconi". Quello che è scritto qui non li prevede, perché prevede semplicemente che si possano tirare su, poi tu li devi piazzare oltre i 5 metri. Però tu dici "siccome con questa storia che si possano tirare su si specula e di fatto, oltre a tirarli su li mettono nei 5 metri, prevediamo il divieto assoluto di permanenza, chiariamo le cose una volta per tutte". (*Interruzione*).

SINDACO. Riguardo ai tempi abbiamo avuto delle difficoltà, perché abbiamo ricevuto lo schema da seguire per l'elaborazione del regolamento solo da poco. (*Intervento del Segretario generale fatto non al microfono*).

Fosco GASPERI. Però è risaputo che le ordinanze hanno sempre previsto anche il divieto di ancorare al largo le barche. Lo hanno tollerato da noi, dove ci sono le scogliere, oltre un certo orario la sera quando i bagnini mettono a posto. Ma sappiamo bene che l'ordinanza vieta questo, non è una novità di adesso quello che lei ci sta per leggere, è sempre stato così. Abbiamo sempre vissuto la contraddizione della presenza di questi mosconi, che per alcuni versi hanno rappresentato la nostra caratteristica. Da un po' di anni a questa parte questo servizio si è scontrato con l'altra esigenza, forse ancora più importante, di consentire il transito sulla battigia a chi passeggia su e giù per la strada. Si sono trovati di anno in anno degli equilibri che hanno consentito lo svolgersi di queste attività e nel contempo passeggiare sulla battigia con qualche difficoltà come ricordava Lavanna prima.

Per quanto riguarda l'art. 8, anzitutto questo regolamento è arrivato dalla Regione e non conteneva le norme di tipo commerciale.

SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

Le norme dell'art. 8 le abbiamo volute inserire — a parte la non tempestività nell'informare la minoranza, su cui posso concordare — a tutela della situazione reale, attuale. Tutta questa sfilza di cose elencate nell'art. 8 (attività commerciali a posto fisso, commercio su aree pubbliche, distributori automatici, somministrazione, artigianato itinerante e a posto fisso, escluso i distributori automatici) sono norme che dicono "non si tocca niente rispetto all'esistente, quello che c'è c'è, quello che non c'è verrà modificato dall'apposito piano di spiaggia". Abbiamo voluto inserire questo concetto per impedire, come avevo prima accennato, che si arrivasse a una corsa a presentare domande e istanze per avere nuove autorizzazioni e sappiamo bene che non abbiamo ancora lo strumento per concederle, cioè il piano di spiaggia. Ecco perché abbiamo inserito queste norme, escluso i distributori automatici, per i quali abbiamo invece ritenuto di insistere sul divieto per le ragioni che ho detto prima. Quindi non abbiamo modificato niente rispetto al commercio esistente, se togliamo l'unico bagnino che aveva il distributore sulla spiaggia l'anno scorso, anzi abbiamo introdotto queste norme perché nulla venisse modificato fino a che non viene approvato il piano di spiaggia.

Circa la consultazione, mi assumo la mia parte di responsabilità, però dovete convenire con me che questa parte dell'art. 8 rispetto all'interno regolamento è appunto una parte, una parte che non è stata discussa con la maggioranza e la minoranza ma è stata discussa con le categorie anche in pubblici dibattiti. Non abbiamo chiamato le categorie nel chiuso dei nostri uffici. Non so perché non c'era nessun consigliere a quelle riunioni, anche se mi pare di ricordare che qualcuno della maggioranza ci fosse. E' stato un dibattito portato avanti per mesi. Abbiamo peccato, per quello che mi riguarda, solamente nella fase finale, importantissima: ho forse pensato che fosse una parte minima rispetto al resto e quindi non ho ritenuto di far convocare la Commissione dal presidente. Però c'è stata una discussione interessante, perché dalla minoranza e dalla maggioranza sono venuti fuori dei rilievi che avremmo potuto tenere in considerazione prima, comunque lo facciamo adesso nell'ambito del Consi-

glio comunale che credo sia il luogo più degno. (*Interruzione del Segretario generale*)

SINDACO. Ha la parola il consigliere Miceli.

GIOVANNI MICELI. Un'osservazione mi pare ovvia: che una discussione, un confronto su questo regolamento non sono stati fatti. Visti gli argomenti venuti fuori da parte nostra e dei consiglieri di maggioranza, una discussione e un confronto sarebbero stati più che necessario, se non altro perché, per quanto riguarda la parte che si dice di non poter modificare si poteva pensare di mettere in delibera quanto meno un sollecito a che la Regione tenesse conto, in una eventuale futura modifica del regolamento stesso, di alcune considerazioni che si potevano fare in questa sede. E' stata istituita da poco una Commissione consiliare, nel confronto che c'è stato fra maggioranza e minoranza si era detto che ci si sarebbe impegnati tutti a fare in modo che le Commissioni funzionassero, perché si ritiene scontato che il confronto tra maggioranza e minoranza, tra chi è interessato ai vari problemi sia più utile farlo in Commissione rispetto alla soluzione dei problemi. Tra l'altro, da poco è nata la consulta dei quartieri di Gabicce Mare: quale occasione migliore di coinvolgerla su questo problema? Si poteva fare un dibattito all'interno della Consulta stessa per poter esprimere un parere su questa questione.

Vorrei poi chiedere se c'è un parere delle associazioni di categoria interessate a questo regolamento e specificatamente per quanto riguarda l'art. 8 che è fatto per congelare la situazione esistente, però se questo era l'intento si poteva studiare una norma di salvaguardia. Invece, intanto c'è un regolamento che stabilisce divieti, diritti e posizioni dei vari soggetti operanti sulla spiaggia.

Per tutto questo chiedo di sottoporre al Consiglio la richiesta di rinvio di questo punto dell'ordine del giorno perché possa passare nella competente Commissione consiliare, perché sia chiesto il parere della Consulta di quartiere e perché sia acquisito il parere delle categorie interessate.

 SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

SINDACO. Ha la parola l'assessore Pecci. In effetti noi avevamo messo questo argomento in programma per un Consiglio del 6 od 8 giugno. Il problema era quello di cercare di anticipare i tempi perché queste sono attività che sono cominciate e ci siamo trovati nella fretta. Questo avrebbe permesso un maggiore dibattito, però...

GIOVANNI MICELI. Però non si può saltare sempre al discussione perché c'è l'urgenza. Non è la prima volta che succede.

SINDACO. Senza voler giustificare nessuno, siamo però stati messi nelle condizioni di fare questo regolamento veramente pochi giorni fa.

PIERGIORGIO PECCI. Vorrei riprendere il discorso dall'inizio. Questo regolamento che ho l'abitudine di chiamare "ordinanza", perché dopo molti anni che faccio il bagnino sono abituato al titolo "ordinanza della capitaneria di porto" è sicuramente di difficile interpretazione, tant'è che quando ero presidente dei bagnini tutti i giorni dovevo combattere con il comandante della capitaneria, con i carabinieri, con la guardia di finanza, con tutti quelli che arrivavano dando ciascuno l'interpretazione di un comma, di un cavillo che contrastava con dieci righe dopo, dieci righe prima, perché l'ordinanza va letta non articolo per articolo ma nella sua integralità. L'art. 3 e l'art. 4 sui quali il consigliere Lavanna si è soffermato, disciplinano due fattispecie completamente diverse. L'art. 3 si riferisce all'uso delle spiagge in senso generale, a tutti gli utenti, mentre l'art. 4 si rivolge agli stabilimenti balneari. Sono quindi due discipline che intervengono ambedue sul demanio marittimo, sulla spiaggia, però regolamentano due fattispecie completamente diverse. Se proviamo a leggere l'art. 3 in riferimento alla spiaggia libera non troveremo alcuna normativa sulla quale non siamo concordi. Viceversa, quando parliamo dell'art. 4, se leggiamo questo articolo ugualmente non troveremo dei cavilli, dei commi che contrastino con l'attività svolta fino a ieri e che si dovrà svolgere anche domani: i 5 metri, tirare a secco le barche sono ipotesi completamente diverse a

seconda che si parli di spiaggia libera o di concessione del bagnino di spiaggia. Capisco le difficoltà interpretative di questa normativa. Quando c'era la sola ordinanza della capitaneria di porto era ancora più difficile da leggere e da interpretare, tant'è che ci sono stati diversi comandanti che interpretavano una normativa, ma nell'articolo successivo si diceva tutto e il contrario di tutto. L'ordinanza è striminzita perché riguarda solo la spiaggia e non il mare, però non ho trovato...

GIOVANNI MICELI. Assessore, mi pare che sono questioni che abbiamo già sentito, quindi mi permetto di intervenire nuovamente perché mi pare che nei tempi che avevamo stabilito in qualche modo anche con i regolamenti, la minoranza non ha avuto questa sera moltissimo spazio. Rispetto a questo volevo ribadire la richiesta — per questo l'ho interrotta assessore, e mi deve scusare — di rinviare l'ordine del giorno. Ove la richiesta fosse accolta, i chiarimenti che l'assessore ci sta dando, potrebbe darceli in altra sede, in modo che ci si possa confrontare più nel merito della questione. Ribadisco quindi la mia richiesta di sottoporre al Consiglio comunale il rinvio del punto all'ordine del giorno in discussione.

PIERGIORGIO PECCI. Sarà perché ho avuto occasione di leggerlo con più chiarezza, con più calma, però non ci trovo niente da correggere. Un esempio stupido: il consigliere Milena Scola parlava prima del gioco del tamburello. E' vero, in teoria si può fare tutto e non si può fare niente.

GIOVANNI MICELI. Parliamone... Dateci la possibilità di discuterne.

PIERGIORGIO PECCI. Tornando al discorso di quello che è proibito e consentito in spiaggia, tipo la radio dalle 13 alle 16 è anche vero che se uno ha il diritto di ascoltare la radio, il vicino di ombrellone ha il diritto di dormire, quindi con le cuffie la radio si potrebbe ascoltare ugualmente; abbassando il volume si potrebbe non disturbare il vicino. I giochi sono vietati solo quando possono costituire pericolo per l'incolumità. Tu puoi giocare anche a cal-

SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

cio, l'importante è che non rechi danno o pericolo al vicino. C'è modo e modo di praticare gli sport, c'è modo e modo di praticare il tempo libero, quindi con tutte le difficoltà di leggere e di interpretare in modo sereno questo regolamento, capisco le vostre problematiche, perché sono 15 anni che leggo queste cose, ma non credo che sia il caso di aspettare altro tempo nell'approvazione, perché la spiaggia è stata aperta un mese fa, gli stabilimenti balneari sono già operativi, adesso siamo senza una legge vera e propria, perché abbiamo una legge che la capitaneria ha modificato e noi non ne abbiamo ancora adottata una che disciplini le attività di spiaggia. Direi di approvarla così. Adesso suggerisco di approvare questo regolamento, dopodiché si può aprire comunque la discussione.

GIOVANNI MICELI. Cosa si discute, dopo che è approvato?

PIERGIORGIO PECCI. Adesso possiamo approvarlo e il giorno successivo all'approvazione si può portare in Consulta, in Commissione, ma credo che ci sia ben poco da correggere.

SINDACO. Propongo di fare una breve sospensione per una consultazione con i capigruppo.

La seduta è sospesa.

**La seduta, sospesa alle 23,15,
riprende alle 23,45**

SINDACO. Riprendiamo la seduta. Prego il Segretario generale di procedere all'appello nominale.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*.
Procedo alla chiama:

Pritelli Domenico	presente
Gasperi Fosco	presente
Caldari Antonio	presente
Olmeda Oscar	presente
Balestrieri Cora	presente
Scola Davide	assente g.
Gennari Remo	presente
Galeazzi Giovanni Mario	assente
Muccini Massimo	presente

Franchini Cristina	presente
Scola Milena	presente
Leardini Marco	presente
Tacchi Bruna	assente
Gabellini Paola	presente
Lavanna Roberto	presente
Miceli Giovanni	presente
Patruno Riccarda	assente

SINDACO. Ritengo di non poter accogliere la richiesta fatta dal consigliere Miceli per una esigenza amministrativa, cioè la necessità di regolamentare subito — tant'è che abbiamo cercato di anticipare la data del Consiglio — attività che stanno già cominciando.

Questo non significa che io non riconosca la necessità o il diritto richiesto dalla maggioranza e dalla minoranza, di un ulteriore approfondimento del regolamento, per cui quello che posso dire è da una parte che questa sera dobbiamo cercare, per il bene dell'attività amministrativa di approvare questo regolamento, da domani facciamo quello che, se volete dico anche colpevolmente... (*fine nastro*)

...non in linea con questa richiesta, perché poi è scaturito un voto.

MASSIMO MUCCINI. Fondamentalmente condividiamo quanto ha esposto il consigliere Miceli, perché questa discussione andava forse approfondita. Visto che sono state istituite delle Commissioni, era giusto istituire queste Commissioni.

Per quanto riguarda l'art. 8 — gli altri articoli sono imposti dalla Regione ed è impossibile variarli — esso è diviso in vari punti, ma quello che ha trovato problematiche maggiori riguarda i distributori automatici di bevande. Forse è questo il punto più dibattuto, nel senso che politicamente avevamo pensato — ne abbiamo parlato fra di noi consiglieri e anche con gli amministratori — di vietare l'uso di questi distributori automatici. Ovviamente questo non è nato dalla nostra volontà ma se ne è parlato con i vari bagnini e baristi. Per quanto riguarda i distributori automatici, fondamentalmente, come ha ribadito anche il Sindaco precedentemente ci sono delle scadenze ben precise, nel senso che purtroppo se un bagnino dovesse fare una richiesta di poter usufruire di questi distri-

butori in attesa dell'approvazione di questo regolamento, la sua richiesta dovrebbe essere accettata. Questo significherebbe che se dovessimo rimandare l'approvazione di questo regolamento di 10-15 giorni, in modo che vi sia un approfondimento attraverso le Commissioni competenti, il bagnino che ha fatto la richiesta possa usufruire del distributore di bevande.

Per questo riteniamo che il regolamento debba essere approvato questa sera.

Per quanto concerne tutti gli altri punti, saremo ben lieti di approfondirli all'interno delle Commissioni ma anche in un confronto fra maggioranza e minoranza nel prossimo Consiglio. Il presidente della Commissione — in questo caso Gennari — sarà ben lieto di convocare la Commissione stessa il più presto possibile.

Non è che non si voglia rinviare la votazione di questo regolamento, ma si vuol andare avanti per il motivo che ho appena esposto. Noi consiglieri di maggioranza siamo fondamentalmente dispiaciuti per il non dibattito precedente al regolamento, ma anche per motivi tecnici voteremo favorevolmente questo regolamento.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Questa decisione non mi sorprende e mi dispiace, perché al di là degli equilibri politici e della funzione che ognuno svolge in questo Consiglio, credo che anzitutto debbano essere considerati gli interessi delle persone che frequentano e risiedono a Gabicce Mare. Dico questo perché l'art. 8 in discussione — ed è forse l'unico scoglio, se non si considera l'altro che ritenevo una libertà non solo di circolazione ma anche sotto il profilo di bellezza del litorale — è ciò che restringe quella libertà di commercio e non dà la possibilità, se vogliamo concorrenziali, di dare un servizio migliore all'utenza, restringendo il campo di iniziativa ai soli bar che esistono sul litorale. Questo restringimento della possibilità è una mentalità che a mio avviso non dovrebbe essere di un'Amministrazione di centro-destra e nella persona del capogruppo di Forza Italia di questo Consiglio, cioè Massimo Muccini.

Mi sconcerta anche come è stato presentato il fatto che il consigliere Muccini voterà favorevole a questo regolamento, il fatto che l'art. 8 non è in discussione neanche nelle Commissioni. Riprendo una battuta di prima riguardante l'art. 18 dello statuto dei lavoratori: parliamo di tutto ma non parliamo dell'articolo 18. Qui parliamo di tutto ma non parliamo dell'art. 8, quasi come volersi tutelare da una possibile presa di posizione diversa da quella di alcuni amministratori da parte della maggioranza. Questa cosa mi lascia perplesso.

Detto ciò, a mio avviso questo articolo 8 pregiudica la possibilità non solo di concorrenza nei confronti di chi gestisce un monopolio, a questo punto, della distribuzione di bevande e altre cose che potrebbero essere comunque commercializzate con i distributori — parlo di panini, merende e cose varie — un monopolio per pochi a discapito dei tanti, perché sappiamo benissimo che la concorrenza porta ad abbassare i prezzi. Non solo, ma parlo della possibilità anche di servire una spiaggia libera. Chi gestisce, amministra si deve elevare rispetto a un rientro più o meno a discapito della propria attività, ma deve anche pensare all'utenza, alla cittadinanza che frequentano alcuni posti. Con questo articolo eliminiamo la possibilità da parte dell'Amministrazione comunale di dotare la spiaggia libera di una possibilità distributiva che poteva dare un servizio alla cittadinanza e a chi frequenta quella spiaggia libera, inoltre introitare oneri che potevano essere utilizzati per l'ottimizzazione della spiaggia libera. Ad ogni modo, c'era il dare e l'avere.

Mi sembra una norma troppo restrittiva, una cosa che mi lascia stupito quando i beneficiari sono proprio i proponenti. Parlo dell'incompatibilità non tanto legale ma sotto il profilo formale, dell'assessore che l'ha proposto. Non è possibile che un assessore all'urbanistica faccia una proposta, avendo cinque attività — tre spiagge, un bar, un ristorante, una tabaccheria sulla spiaggia — che limita la possibilità ai propri vicini di fare un'attività simile alla sua. C'è un'incompatibilità di gestione del regolamento. E' per questo che per me c'è anche un conflitto di interessi che va oltre quello che si prefigge di fare questo regolamento, perché è proposto da una persona che ha dei

SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

conflitti d'interesse, e guarda caso questi conflitti d'interesse li pone nel peggiore dei modi perché fa delle norme che sono a suo vantaggio. Noi in fase di presentazione del nuovo assessore avevamo posto dei problemi, non tanto per la persona che rispetto e ammiro ma per ciò che andava a fare: oggi questi problemi si riscontrano e sono veri. L'assessore all'urbanistica di Gabicce Mare ha troppi interessi e oggi, con questo regolamento vediamo che in un certo qual modo è palese la situazione nella quale si trova: gestire un regolamento che sicuramente blocca la possibilità di una concorrenza nei propri confronti e limita la possibilità di avere lo stesso prodotto per l'utenza a un prezzo inferiore. Questo non mi stupisce da parte di chi l'ha proposto ma mi stupisce da parte di chi in questa maggioranza si ritiene persona di sinistra. Qui si evince la grande differenza di mentalità che esiste nel definirsi di una certa linea.

Detto ciò mi trovo ad analizzare questi articoli di regolamento senza avere modo di poter avere risposte che in un certo qual modo potevano garantirci una certa riuscita del lavoro che stiamo facendo, cioè l'opposizione leale e costruttiva.

Pertanto non vado neanche ad elencare gli emendamenti che ho fatto sabato sera non uscendo da casa, avendo ricevuto il testo venerdì sera. Dichiaro solamente il mio voto contrario, totalmente contrario per il modo come si è arrivati alla formazione di questo regolamento, per il contesto nel quale questo regolamento è stato fatto, per il personaggio che l'ha proposto e per le cose che ha proposto. Noi siamo totalmente contrari a questo regolamento ed a ciascuno le proprie riflessioni.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Milena Scola.

MILENA SCOLA. Intanto mi ritengo molto offesa da questa affermazione fatta da Lavanna, perché ammesso — presumo che l'assessore Pecci avrà qualcosa da dire in proposito — che questo regolamento sia stato partorito dall'assessore per difendere esclusivamente i propri interessi, credo che nessuno di noi che oggi dica “sono contrario a dare la possibilità ai concessionari di spiaggia di mettere i distribu-

tori automatici nelle proprie concessioni” lo dica semplicemente per agevolare degli interessi individuali di un rappresentante della Giunta. Quindi se anche l'assessore avesse partorito questo regolamento esclusivamente finalizzato alla difesa di un proprio interesse personale, comunque questo regolamento viene votato da una maggioranza e non credo che una maggioranza voti un regolamento semplicemente per difendere degli interessi individuali di un assessore. Teniamo in considerazione anche questo, non è che Pecci prende, dice e fa, Pecci comunque si confronta con una maggioranza. (*Interruzione*). Io ho detto che noi non siamo stati consultati sul regolamento nella sua globalità, ma Muccini ha detto che sul punto dei distributori automatici c'era già stato un confronto interno alla maggioranza, perché di distributori automatici si parla anche nel piano di spiaggia e il piano di spiaggia non è stato discusso all'interno delle Commissioni con le minoranze, comunque la maggioranza ne ha discusso e ne sta tuttora discutendo, e di questo punto in particolare si era parlato in occasione del piano di spiaggia trovando una condivisione all'interno della maggioranza.

In ogni caso la mia posizione resta nel senso di dire “oggi lo votiamo perché comunque vogliamo porre un freno, mettere uno stop per rifletterci ancora, parlandone tutti insieme maggioranza e minoranza, ma intanto votando per non creare delle posizioni che possano avvantaggiare chi tra oggi e fra dieci-quindici giorni necessari all'entrata in funzione del regolamento mette un distributore automatico che non si potrà più far togliere”. Quindi, intanto diciamo no, poi se vogliamo aprire un tavolo di discussione su questa cosa, io e penso tutti i consiglieri di maggioranza siamo disponibili a riaprire la discussione su questo punto all'interno delle Commissioni.

SINDACO. E' evidente che questo è frutto di una scelta, la scelta si fa tra il sì e il no... (*Interruzione*). Nel senso che Milena Scola non crede che non ci sia la possibilità di convincersi del contrario, cioè che sia meglio dire sì. Le decisioni maturate fino a questo momento non riguardano certamente gli interessi di Pecci: mi fa ridere questo genere di interesse, che non

SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

stabilisce né la maggioranza né la minoranza dove sta, tant'è che tu hai detto che non è un'"incompatibilità legale". (*Interruzione*). Non si tratta della concessione che si fa al singolo, all'assessore il quale dovrebbe allontanarsi, non dovrebbe votare — a parte che non vota neanche qui — ma questo è un atto di programmazione, quindi il conflitto d'interessi non c'è proprio. Se poi leggi l'art. 78 del testo unico, forse ti convinci.

Siamo di fronte a scelte per cui uno può essere a favore dell'istituzione dei distributori automatici, un altro contrario e potremmo stare qui a discutere fino a domani senza concludere niente unanimemente.

Qui c'è un impianto del regolamento che sostanzialmente è quello del regolamento regionale, una minima parte di scelte amministrative che vanno comunque fatte, perché bisogna farle: il risultato è questo regolamento, che anche se verrà approvato questa sera porremo in discussione per eventuali modifiche. Sarà difficile — anche se Milena Scola ha lasciato una porta aperta, che lascio anch'io — che possano essere ritratte scelte che sono state maturate, non valutate superficialmente. Però non mettiamo limiti alla provvidenza.

Sul conflitto d'interessi non dico altro, perché se vuol dire qualcosa il diretto interessato lo potrà fare. Se io avessi ravvisato un pericolo per l'attività politico-amministrativa del Comune di Gabicce Mare, l'escamotage di far firmare questa cosa a qualcun altro sarebbe stato molto semplice, perché c'è una grossa componente all'interno di questo regolamento di tipo economico, da attività economiche, quindi poteva firmare Fosco Gasperi e il problema della supposta incompatibilità non ci sarebbe stato. Ma siccome qui nessuno ha la coda di paglia, non c'era assolutamente la necessità di usare escamotages, quindi la proposta è arrivata da lì, è stata illustrata dall'assessore Pecci, la delibera credo che l'abbia firmata pure lui, anche se non ne sono certo e non mi interessa.

Ha la parola il consigliere Muccini.

MASSIMO MUCCINI. Prima tu parlavi, Roberto, di concorrenza sleale, di monopolio ecc. per quello che concerne la spiaggia. Io non penso che qui si stia parlando di monopolio da

parte dei concessionari di bar, perché in questo caso non sono monopolisti assolutamente, anzi penso che vi sia concorrenza fra i bar. Inoltre, non vedo come mettere questi distributori all'interno delle varie concessioni demaniali implichi una non concorrenza, perché a mio avviso dei distributori automatici creerebbero solo dei problemi, per il fatto che un distributore automatico ha dei costi che sono molto inferiori alla gestione del bar (non c'è personale, non c'è servizio, non c'è nulla), quindi anche questi bar che ci sono e che sono sempre esistiti, avendo come concorrenti dei distributori automatici, verrebbero a crearsi grosse difficoltà nella gestione di queste attività. Per questo anche noi siamo contrari a questa cosa, visto che la decisione non è stata presa dall'oggi al domani, sono stati interpellati anche i vari bagnini i quali possono usufruire dei servizi che danno queste attività economiche quali bar ecc. Quindi non trovo giusto che si parli di monopolio in questo caso, perché non è assolutamente un tipo di monopolio.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Miceli.

GIOVANNI MICELI. Qui la Divina Provvidenza non c'entra nulla, qui ci sono dei diritti e dei doveri. Nostro diritto è quello di avere la possibilità di discutere le questioni che si portano in Consiglio comunale e il vostro diritto-dovere è di decidere di conseguenza: sovrano, sacrosanto, nessuno può metterlo in discussione, ma nello stesso tempo ribadiamo — non è la prima volta che diciamo queste cose e ci dispiace — che abbiamo il diritto sacrosanto di poter valutare quello che in Consiglio si discute, esprimere la nostra, poi spetta alla maggioranza accettare o meno quello che noi diciamo. Anche perché nel merito dico solo una cosa circa la mancanza di un parere formale delle categorie interessate. Secondo me, un regolamento di questo genere richiede quanto meno una valutazione delle categorie interessate, un'espressione di parere formale. Credo che questa sia una mancanza importante.

SINDACO. Sulla necessità del parere formale avrei dei dubbi. Sulla opportunità del

SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

confronto non discuto. Il confronto è avvenuto, ma il parere formale è necessario per poter arrivare a formulare un regolamento?

GIOVANNI MICELI. E' prassi che Confesercenti, Confcommercio, Cna, Cgia, Consorzio bagnini, Cooperative bagnini si sentano su queste funzioni che riguardano il regolamento in quanto incidenti sui propri interessi.

SINDACO. Sulla formalità sono un po' perplesso.

Mi dice il Segretario, giustamente, che di fronte alla proposta di rinvio del punto, è opportuno far esprimere il Consiglio comunale perché sia esplicita la posizione. Mi rivolgo al consigliere Miceli.

GIOVANNI MICELI. Non è necessario.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 3 contrari (Gabellini, Lavanna e Miceli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 3 contrari (Gabellini, Lavanna e Miceli)

Collocazione di un casinò nell'ex sede Eden Rock — Gabicce Monte

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Collocazione di un casinò nell'ex sede Eden Rock — Gabicce Monte.

Do lettura del testo dell'ordine del giorno: "Il Consiglio comunale, considerato che è imminente la *discussione in Parlamento della proposta di legge per l'istituzione e la gestione delle case da gioco; visto che le case da gioco sono strutture fortemente promozionali, quindi funzionali ad un ulteriore sviluppo di aree turisticamente mature come la nostra che necessitano di nuove incentivazioni; considerato*

altresì che le case da gioco assicurano nuove ed originali fonti di finanziamento con coinvolgimento di capitali privati locali e rappresentano un volano per investimento ulteriore in opere pubbliche primarie, nei servizi sociali, nel recupero di beni culturali, producendo nuova ricchezza sul territorio, stimolando l'economia locale ai più alti livelli di consumo; considerato anche che l'iniziativa avrebbe ricadute positive sui livelli occupazionali; ritenuto che l'Eden Rock, storico edificio che per interi lustri negli anni '50 e '60 è stato il simbolo della nostra eccellenza turistica, assicurerebbe con la sua riapertura nuova vita a Gabicce Monte fortemente penalizzata dalla chiusura di locali significativi; considerato inoltre che l'elemento-sicurezza sarebbe oggetto di grande attenzione e valorizzazione e che si ridurrebbe drasticamente la piaga delle bische clandestine anche con l'istituzione di appositi apparati di polizia finanziati con i proventi delle case da gioco, auspica l'apertura di una casa da gioco nella ex sede dell'Eden Rock a Gabicce Monte".

Ha la parola il consigliere Miceli.

GIOVANNI MICELI. Mi pare di dover apprezzare l'iniziativa di cercare di fare in modo che si apra una casa da gioco a Gabicce Monte. Abbiamo avuto una comunicazione nel precedente Consiglio comunale, le valutazioni fatte sono quelle di una realtà, quella delle case da gioco, che sicuramente significa richiamo di turisti di un certo livello, investimenti e ricadute in termini economici per le attività economiche (negozi, alberghi ecc.), nell'ipotesi che si concretizzasse questo tipo di proposta si tratterà di fare in modo che ci siano le condizioni di sicurezza massime su questa questione.

Ribadisco che è una buona iniziativa, per quanto sarà possibile fare da parte nostra ci impegneremo per cercare di sostenerla, però secondo me non c'è da farsi molte illusioni per due ragioni: anzitutto perché ci sono molti che ambiscono ad avere il casinò nelle proprie realtà, inoltre ci sono circa 40 proposte di legge in Parlamento e siccome si parla da anni di regolamentare questo tipo di attività, probabilmente sarà una legge che non so quando sarà approvata. Quindi, bene l'iniziativa, però sarà

SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

una questione alla quale non so quanto si possa sperare concretamente.

SINDACO. Sulle difficoltà siamo perfettamente d'accordo. In qualche modo cerchiamo di dire che ci vogliamo candidare. Che poi ci sia una concorrenza spietata è prevedibile: dipenderà anche da quanti casinò verranno previsti. Nella nostra regione ci sono già altri che ambiscono ad averlo, ma ci sono possibilità anche di averne in un comune in una parte dell'anno e in altro comune in altra parte dell'anno. Questo significa mettere insieme due comuni che non abbiano lo stesso tipo di vocazione, perché se sono due località turistiche della costa marchigiana che si devono dividere il casinò, o ce l'hanno tutti e due da giugno a settembre, oppure è difficile andare d'accordo. Quindi problemi ce ne sono a non finire, ma noi manifestiamo il nostro interesse.

GIOVANNI MICELI. Io non sono a conoscenza di chi è l'Eden Rock, immagino però che siano d'accordo.

SINDACO. Sicuramente sì. In qualche proposta di legge si prevede che chi vuole manifestare questo interesse per la casa da gioco debba anche segnalare qual è la struttura che la dovrebbe accogliere.

FOSCO GASPERI. Questa regola è prevista in molte proposte di legge.

Approfitto della parola per dire che fino ad oggi le proposte di legge sono esattamente 23, però la vicenda è talmente caotica, che la Commissione della Camera preposta le ha tutte riassunte e sta lavorando proprio per cercare di produrre un unico documento che veda concordi tutti i proponenti. Un altro elemento che depone a favore di un dibattito abbastanza rapido in Parlamento è il fatto che già con ben due sentenze la Corte costituzionale ha sollecitato, per non dire imposto, al Parlamento di produrre questa nuova legge, perché le quattro case da gioco che oggi funzionano sono tutte in deroga rispetto al codice penale, quindi il Parlamento è obbligato a pronunciarsi. Questo non vuol dire che venga assegnata la casa da gioco al comune di Gabicce Mare, perché rimangono

tutte le difficoltà che ci sono state fino ad oggi. Gabicce Mare da ogni punto di vista parte con un certo vantaggio, perché è una cittadina le cui caratteristiche sono richieste da tutte le proposte di legge. Per esempio, sede dell'azienda di soggiorno: noi dal 1951 siamo sede dell'azienda di soggiorno e abbiamo anche altre caratteristiche che depongono a nostro vantaggio. L'unico svantaggio è che siamo al confine con un'altra regione nella quale il comune candidato è Riccione, quindi avremmo due comuni molto vicini tra loro, pur se collocati in due regioni diverse. Rispetto a San Benedetto del Tronto che si è candidato ad ospitare una casa da gioco, abbiamo invece punti qualificanti, che sono quelli previsti nelle varie proposte di legge. Il comune grande viene penalizzato, anche se sembra paradossale, ma invece è giusto, proprio perché più un comune è grande e più esistono le possibilità che la malavita possa attecchire.

La sicurezza preoccupa tutti noi, perché è un problema molto delicato. In tutte le proposte di legge, anche nel testo unificato alla sicurezza viene data la massima importanza, tant'è che vengono vincolate grosse percentuali degli incassi alla creazione e al mantenimento di forze di polizia, sia comunali che statali: Ps, carabinieri ecc.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. E' già stato detto tutto. Il nostro parere è sicuramente favorevole. L'assessore Gasperi concludeva dicendo che l'unico problema potrebbe essere la gestione della sicurezza, quindi questo è un fattore da tenere in considerazione. Un altro fattore potrebbe essere quello della viabilità. Al di là delle varie concorrenze questa cosa ci vede partire un po' in difficoltà. Riccione e San Benedetto sono delle concorrenti grandi sotto il profilo sia della potenzialità di gestione della cosa sia sotto il profilo territoriale.

L'iniziativa va comunque colta al volo, va approvata all'unanimità come richiede la proposta di legge. L'unica cosa che pensavo di poter ricavare da eventuali introiti da questa cosa era l'eliminazione dell'Ici e dell'Irpef

SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

comunale, ma vedo che i proventi sono destinati per forza di cose ad attività turistiche e culturali, servizi sociali, comunque va bene, siamo favorevoli, lavoreremo affinché questa cosa possa concludersi positivamente. La vediamo sotto tutti i punti di vista un'opportunità da non perdere sotto il profilo dell'occupazione, sotto il profilo della possibilità di sviluppo del paese.

Della cosa sono venuto a conoscenza tempo fa con materiali e sono stato portato a conoscenza di eventuali modifiche. Di questo va dato atto a Fosco Gasperi.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte ad interrogazioni

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte ad interrogazioni.

Abbiamo delle risposte che riguardano tutte il consigliere Galeazzi che non è presente.

Ha la parola il consigliere Franchini.

CRISTINA FRANCHINI. Con questo intervento i consiglieri di maggioranza a nome dei quali parlo, invitano il Sindaco a prendere in considerazione l'ipotesi di conferire al brigadiere Eusebi che è andato in pensione un riconoscimento pubblico per il servizio svolto a favore della collettività in trent'anni di carriera.

SINDACO. Lo prendiamo in considerazione. La minoranza si associa.

Ha la parola il consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Vorrei sapere, possibilmente in tempi rapidi, chi ha vinto la gara della nettezza urbana, come intendiamo procedere, perché attualmente c'è un disagio, nel senso che chi ancora gestisce e sa che sta per non

gestire più non è tanto disponibile com'era stato fino a un po' di tempo fa se gli si chiedeva un intervento fuori dall'ordinario.

SINDACO. Da quando è diventato indisponibile? Perché lo sa da ben poco.

MILENA SCOLA. Forse lo intuiva anche se non aveva una certezza. Sono state date le seguenti risposte "non sappiamo neanche se saremo ancora noi". C'è quindi stato un atteggiamento un po' indisponente che ha creato qualche disagio. Non so se verrà riconfermata Amia o se ha vinto qualcun altro, in ogni caso, nell'ipotesi che abbia vinto qualcun altro ci dovrà essere una fase di rodaggio? Faccio una domanda specifica. Gli hotel hanno la raccolta differenziata a domicilio, sono attualmente dotati di bidoni per la raccolta differenziata dati da Amia: questi bidoni continueremo ad averli, verranno sostituiti? Mi auguro che non si verifichi la situazione per cui Amia ancora non ha ritirato i vecchi ma già ci vengono portati i nuovi che non sapremo dove mettere.

SINDACO. Sono i nostri.

MILENA SCOLA. L'interrogazione è rivolta a capire come funzionerà questa fase di transizione, e a sollecitare soprattutto che in questa fase si presti la massima attenzione a che il servizio sia efficiente, anche perché sopraggiungiamo in una fase delicata.

Altra domanda: questo appalto è scaduto già da tempo, quindi siamo arrivati con la nuova gara d'appalto in ritardo rispetto alla scadenza.

SINDACO. L'appalto scadeva il 31.12 ed è stata fatta una proroga.

MILENA SCOLA. Allora faccio una critica, perché è vero che noi abbiamo la possibilità di prorogare per sei mesi, ma è anche vero che con questi sei mesi di proroga siamo arrivati a un momento in cui la stagione turistica è già iniziata e quindi molte attività turistiche hanno già aperto e hanno la necessità di usufruire di un servizio di raccolta efficiente.

 SEDUTA N. 28 DEL 28 MAGGIO 2002

SINDACO. Ma non dovrebbero risentirne, nel senso che la gestione della fase transitoria se sarà oculata non dovrebbe far risentire loro alcun disagio.

MILENA SCOLA. Speriamo. Ci riaggiorniamo a dopo la fase transitoria.

SINDACO. Daremo comunque una risposta scritta.

Ha la parola il consigliere Muccini.

MASSIMO MUCCINI. Per quanto riguarda l'assessore Balestrieri chiedo a che punto è la sala prove, visto che già da tempo se ne parla e che già da tempo occorrono tecnici per fare un sopralluogo e dare eventualmente l'agibilità. Non ne abbiamo più parlato per lungo tempo, quindi chiedo qual è la situazione in generale, se è possibile usufruire della sala prove ed eventualmente perché no.

La seconda interrogazione riguarda i vigili urbani, specificamente l'organico. Gabicce è piccola, però i vigili sembrano comunque pochi, inesistenti, perché devono assolvere ai loro doveri, l'orario di lavoro è di 35 ore la settimana, hanno diritto ad un giorno libero e Gabicce in estate ha grosse esigenze, perché il paese prende vita e i disagi sono notevoli. C'è una lamentela generale sia dei cittadini che dei turisti che molto spesso non riescono a rivolgersi ai vigili che mancano materialmente, ma anche i cittadini si lamentano, perché una macchina sta ferma un paio d'ore e non succede niente, invece uno sta fermo cinque minuti e prende la multa perché in quel momento è passato il vigile. Penso che fondamentalmente sia un problema di organico, anche perché, esaminando la situazione ho visto che vi sono in servizio tutto l'anno 8 vigili effettivi e fra malattie e problemi personali si riducono sempre notevolmente di numero, quindi c'è poco pattugliamento stradale. Molto spesso qualcuno deve rimanere in ufficio, quindi ci sono determinate problematiche. In estate si aumenta il numero con altri 8 vigili alcuni dei quali fanno un servizio part-time, altri un contratto a tempo determinato o indeterminato, comunque stanno in carica cinque mesi. Penso che sia un numero esiguo per le caratteristiche del nostro

paese che specialmente d'estate ha tantissime esigenze, anche perché facendo turni di sei ore non si riesce a coprire il giorno e la notte. Chiedo se c'è la possibilità di portare l'organico dagli attuali 16 vigili a 20-22-30, in base alle esigenze.

Piazza Matteotti. L'illuminazione rimane quella attuale o verrà potenziata? Quella attuale è precaria. Il pilone che è stato messo su personalmente penso non sia il massimo e le luci che illuminano il colonnato sono carine, ma colorano il colonnato e la piazza rimane buia.

Inoltre ho visto che le persone, quando attraversano la piazza hanno quasi timore a fermarsi al centro perché si sentono al centro dell'attenzione, essendo illuminate di vari colori. Spero che l'illuminazione venga potenziata con delle luci bianche.

Sempre in piazza Matteotti, i lavori non sono stati fatti a regola d'arte, anche perché è piovuto per due giorni e le luci basse, sotto le colonne hanno già fatto umidità e hanno acqua dentro: bisognerebbe riaprirle e togliere l'acqua.

Quando verranno messi fiori o verde? Spero entro breve tempo, anche perché il tratto centrale viene utilizzato come la scalinata che non c'è in quanto la gente improvvisamente si trova lì e si rende conto che non ci sono le scale. Le fioriere sono rimaste due giorni e poi sono state tolte.

Sempre a piazza Matteotti il trenino provoca notevoli disagi alla circolazione. So che è stato chiesto al titolare di spostarlo e di metterlo davanti al bar Internazionale, ma quasi sempre lo spazio di fronte al bar Internazionale è occupato da macchine, camion e chi più ne ha più ne metta e quindi il trenino viene parcheggiato di fronte al negozio della Patruno creando disagio alla circolazione, in quanto i camion non riescono a fare manovra e spesso passano vicinissimi al trenino, alla fioriera, al negozio di Riccarda Patruno. Gabicce è fatta di turismo familiare, quindi ci sono molti bambini, molte carrozzine, molte persone che attraversano la strada, perché non usufruiscono dello scivolo fatto tra il trenino e la piazza. Passando in mezzo alla strada ci sono le auto, il trenino, le persone a piedi e il negozio di Riccarda Patruno.

I disagi esistono. Spero che questo problema si possa risolvere.

Per quanto riguarda il lungomare, sono state fatte frecce per la zona di carico e scarico, per dare la possibilità di andare a scaricare negli alberghi ecc. Mi è stato chiesto di fare chiarezza anche su questa cosa.

SINDACO. Non è che ci sia un aumento del traffico.

MASSIMO MUCCINI. Prima era isola pedonale.

A Gabicce ultimamente hanno chiuso moltissime attività economiche e commerciali, sfortunatamente anche nella zona centrale. Questi negozi che sono totalmente sbarrati — c'è un'ordinanza che dice che gli alberghi devono togliere le paratie di legno e devono

accendere le luci — con paratie di legno. Inoltre hanno le serrande, sono spenti, sono tenuti male. C'è la possibilità di contattare i titolari di queste attività, perlomeno per far togliere queste coperture che molto spesso sono indecenti?

In via dell'Orizzonte dicono che è un po' spenta come via. Prima rimaneva buia, adesso è stato fatto tutto il lavoro, anche carino, ma rimane sempre un po' buia. Inoltre mi hanno anche detto che si sono rotti i fili d'acciaio... Già sistemati? Bene.

Inoltre chiedo quanto ha inciso il costo del mosaico nella piscina, così come chiedo quale sia il costo della sala prove.

SINDACO. La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 0,55
del giorno 29.5.2002**